



PARCO CIMITERIALE di POGGIOREALE PIANO URBANISTICO ATTUATIVO PRIMO STRALCIO FUNZIONALE

PROGETTO PRELIMINARE

Elaborato

PR_RI_001

Titolo

RELAZIONE ILLUSTRATIVA



COMUNE DI NAPOLI
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO
SERVIZIO CIMITERI CITTADINI

DIRIGENTE SERVIZIO
CIMITERI CITTADINI
dott. Andrea de Giacomo

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
E DELLA PROGETTAZIONE
ing. Giuseppe Solari

MARZO 2015

Relazione Illustrativa

1 Premessa

Il comune di Napoli ha predisposto il “**PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DEL PARCO CIMITERIALE DI POGGIOREALE**” approvato con deliberazione della Giunta Comunale Deliberazione G.M. n. 59 del 06/02/2009. Il piano ha prefigurato una pluralità di azioni ed interventi infrastrutturali, tesi a conseguire la riqualificazione della infrastruttura cimiteriale esistente ed il necessario ampliamento, in modo da innescare la generale riqualificazione dell’area della collina di Poggioreale.

Il piano attuativo da origine ad un sistema complesso di interventi, la cui qualificazione dimensionale non è completamente definibile in questa fase a causa del margine di aleatorietà che riguarda le aree esistenti da ristrutturare, in cui diversi sono gli attori delle trasformazioni (amministrazione pubblica, enti religiosi, privati) e non del tutto prefigurabili sono le operazioni di ristrutturazione che da questi saranno poste in atto; le quali, tra l’altro, potranno, ad esempio, essere condizionate dal cambiamento del ciclo sepolcrale connesso alla realizzazione del crematorio, od ad altri fenomeni non definibili in questo momento.

Pur tuttavia è possibile tracciare un quadro dimensionale sulla base delle quantità messe in campo dal piano, e che sono sinteticamente riepilogate nelle tabella che segue.

Riepilogo generale del Piano	
<i>Descrizione</i>	<i>Superficie territoriale in mq</i>
Ambiti di conservazione	246.283,53
Ambiti di riconfigurazione e/o riassetto	197.098,21
Aree di nuova configurazione	227.868,45
Percorsi esistenti	46.643,35
Percorsi esistenti da adeguare e riqualificare	47.576,87
Percorsi di nuovo impianto	96.537,11
Aree a verde	140433,84
Aree esterne per la configurazione degli accessi	84,231,07
Aree di nuova configurazione II fase	14.502,42
Totale aree esterne	98,73349
Totale aree del Parco Cimiteriale di Poggioreale	1.101.974,85

- il progetto di piano prevede una riorganizzazione e un riassetto con lo strumento del restauro, per il Cimitero delle 366 Fosse e del restauro e del rinnovo per il limitrofo Cimitero dei Colerici;
- una disciplina di mantenimento/completamento dei restanti spazi cimiteriali con particolare riguardo al miglioramento del sistema delle comunicazione dei percorsi e degli accessi;
- quattro nuove aree cimiteriali ad integrazione e completamento delle esistenti (come si evidenzia nella Figura 9 sulla quale sono state sovrapposte le numerazioni);

- la prima area tra i cimiteri sette/ottocenteschi e il recinto cimiteriale di Santa Maria del Pianto;
- la seconda compresa tra il recinto di Santa Maria del Pianto e quello del Fondo Zevola;
- la terza corrispondente all'area attualmente utilizzata dal vivaio comunale a monte del cimitero di Fondo Zevola,
- la quarta e più cospicua area a nord est del cimitero nuovissimo.



Figura 1- Elaborato P1 (PUAPP) Configurazione delle soluzioni planovolumetriche e morfologiche

Il progetto delle nuove aree cimiteriali poste in continuità spaziale con le aree esistenti, segna una significativa discontinuità con i modelli morfologici del passato.

La sua ideazione è condizionata da due fattori: il primo derivante dall'obiettivo di definire l'assetto cimiteriale nell'ambito di una sistemazione a parco; il secondo derivante dalla necessità di reperire ulteriori 10 ettari per campi inumativi.

Tali fattori hanno determinato la necessità di prefigurare soluzioni morfologiche e funzionali tali da assicurare:

1. l'equilibrio tra fosse d'interro e aree cimiteriali così come definito dal PRC;
2. il riequilibrio tra spazi edificati e spazi aperti e sistemati a verde;
3. l'integrazione sistematica alle attuali aree cimiteriali;
4. la costituzione di un parco a scala urbana e territoriale che includesse la funzione cimiteriale.

Il disegno delle quattro aree di ampliamento è stato particolareggiato in considerazione delle diverse specificità topologiche, ambientali e paesistiche.

Una costante attenzione, trasversale al progetto e allo spazio fisico di Poggioreale ha riguardato il sistema dei percorsi pedonali interni, organizzati in modo da strutturare un riarrangiamento degli elementi della Collina agli elementi della Piana e quindi una integrazione della infrastruttura al quartiere di Poggioreale.

Connesso a quello dei percorsi è il tema definito delle "Porte del Parco", anch'esso dal duplice valore: simbolico e architettonico. Esso nasce dall'esigenza di identificare i nodi della trama urbana attraverso i quali segnare il passaggio dallo spazio urbano più ampio al Parco Cimiteriale. Le Porte rappresentano il segnale leggibile della integrazione del Parco al quartiere ed alla città. Esse sono strutturate su un modello tipologico che prevede un edificio di diversa mole ma sempre passante- a "ponte"- che si imposta in aree generalmente sistemate a verde pubblico con parcheggi.

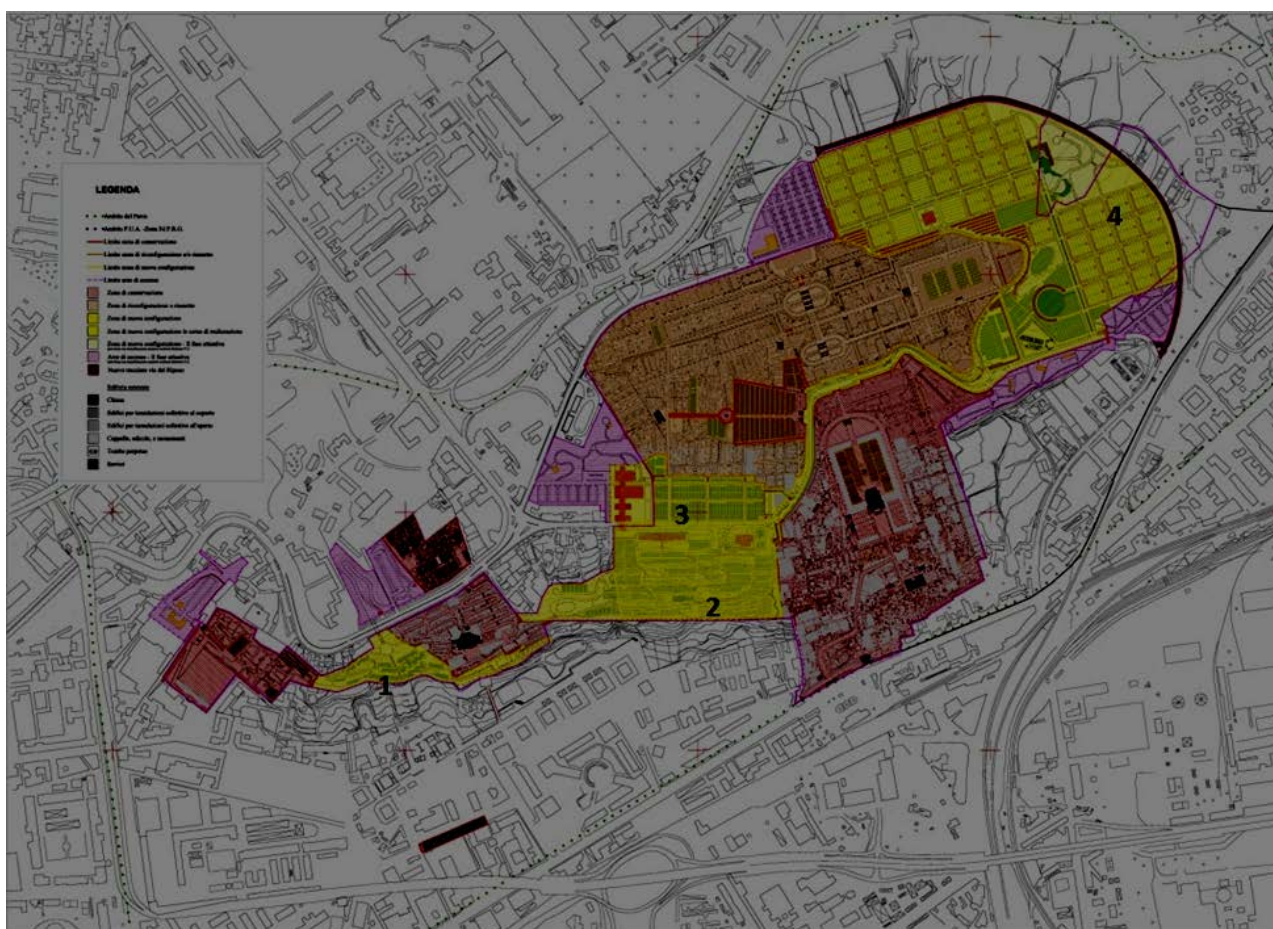


Figura 2 Elaborato P10 (PUAPP) Zonizzazione — Quadro d'insieme — in giallo le aree di ampliamento con la relativa numerazione

L'espansione a nord-est del Cimitero di Poggioreale costituisce la principale componente di ampliamento cimiteriale sia in termini quantitativi che compositivi.

Come detto precedentemente il disegno urbanistico parte dalla decisione di eliminare il tratto di via del Riposo compreso tra i cimiteri esistenti e l'area di espansione.

L'eliminazione della strada intermedia è considerata condizione necessaria ad una ricucitura tra parte esistente ed ampliamento: si vuole evitare l'ennesima "addizione" cimiteriale, sconnessa ed autonoma rispetto reparti esistenti.

Le unità elementari di ampliamento sono aggregate secondo un sistema morfologico imperniato su due viali ortogonali principali, con sezione di 15 m, alberati e con un corso d'acqua centrate. I due viali seguono una pendenza che li porta dalla quota massima di +77slm, presso l'ingresso N/O ad una minima di +38 slm presso l'ingresso S/E. L'acqua si raccoglierà in due bacini localizzati a terminazione di ogni viale, a quota rispettivamente di +60 e +45 slm. All'intersezione dei viali principali, alle spalle dello specchio d'acqua intermedio e dell'edificio che ad esso fa da fondale, è prevista la formazione di un parco boscato in cui si svolge un itinerario per usi cerimoniali e contemplativi che conduce alla sommità della pendice. Tale luogo naturale che per disegno contrasta con la serialità geometrica delle piattaforme sepolcrali potrà essere messo in relazione diretta con le porzioni di parco, territoriale ed agricolo che saranno realizzate nell'area esterna al perimetro cimiteriale, oltre la strada di circumvallazione. Questo "luogo centrale vuoto" riveste grande importanza nella connotazione del carattere dell'insediamento, volutamente discreto, minimale, fatto da sistemazioni del suolo con rari edifici che emergono.

La realizzazione del parco boscato, previsto nelle aree esterne al perimetro della Zona Fd, sarà eseguibile solo in una fase successiva al trasferimento delle volumetrie edificate nel cuneo classificato come Bb dal PRG della città realizzabile attraverso il programma di urbanizzazione pubblica. In fase transitoria l'edificazione di servizio, lo specchio d'acqua e il parco boscato verranno evidentemente a mancare, sacrificando l'integrità del disegno dell'area cimiteriale, ma senza diminuzioni funzionali, senza erosione degli spazi inumativi e di sepoltura e con le necessarie comunicazioni stradali tra i due sistemi.

Il descritto assetto dell'ampliamento cimiteriale ha determinato un ulteriore tema progettuale teso a risolvere la relazione tra questo e le aree esistenti. Lo spazio risultante tra il margine (rettilineo) dell'area cimiteriale di nuovo impianto ed il margine (curvilineo) derivante dall'abolizione della strada viene assorbito in un disegno che raccorda le giaciture dei percorsi esistenti alle direttrici dell'ampliamento generando insula di integrazione funzionale e morfologica. Infatti una prima insula viene utilizzata per sepolture in forma distinta (cappelle, edicole o monumenti), completando il disegno del preesistente che veniva troncato dal muro di recinzione. Invece in corrispondenza dell'attuale varco che conduce al Grande Ipogeo, lungo un viale di penetrazione, è collocato un edificio ad aula, isolato in una piazza, per la celebrazione dei riti di commemorazione laica. Ai lati di questa piazza sono localizzati due campi inumativi semplici, privi del sistema a trincea proprio delle altre unità di base: questi spazi, contigui all'edificio per la relativa commemorazione dei defunti potranno essere utilizzati per le sepolture laiche. Procedendo verso nord, oltre il viale, al fine di creare cesura nel sistema di iterazione è individuata, una serie di tre moduli quadrati con caratteristiche speciali tali da sottolineare un ulteriore asse N-S ortogonale al viale alberato principale.

Lungo il viale principale orientato N-S troviamo, in prossimità dell'ingresso inferiore un ulteriore specchio d'acqua di forma circolare intorno al quale è costruito un basso edificio per tumulazioni collettive. Tale impianto trova origine in una cava dismessa nelle vicinanze del nuovo Cimitero israelita, cava che, opportunamente regolarizzata ed attrezzata potrà ospitare un bacino idrico.

Ancora verso ovest, ai piedi di un terrazzamento del Monumentale si dispone lo spazio destinato alle sepolture islamiche. Tale area si configura come un terrazzo posto ad una quota intermedia (+50 slm) tra via S. Maria del Pianto ed il terrazzo del Monumentale. Il cimitero islamico risulta delimitato da una struttura perimetrale porticata verso l'Interno e definito a cortina verso l'esterno, che funge tra l'altro da elemento architettonico di mediazione con le aree del vicino cimitero israelitico. Il portico ha impianto ad L in quanto gli altri due lati dell'area, trapezia; sono definiti da una scarpata che è creata per raccordare il piano di campagna della porzione terminale del nuovissimo alle nuove sistemazioni, realizzate in luogo della vecchia via del Riposo. Dalla quota di questo sarà possibile accedere alla quota del tetto del portico e della sala per i riti funebri a servizio dello stesso Cimitero Islamico. In asse con uno dei viali che strutturano i campi d'inumazione si prevede la costruzione di un esile minareto che segni la presenza del piccolo cimitero anche per chi si trova ad una quota superiore a quella della sua localizzazione.

Gli ingressi all'area di espansione sono localizzati in prossimità dei tratti iniziali dei viali principali. Essi prevedono l'edificazione di edifici di servizio a ponte e la sistemazione di piccole piazze, ove è collocato anche l'accesso pedonale al sistema dei parcheggi. In questi luoghi è possibile offrire una possibilità d'inversione ai mezzi automobilistici e la necessaria attestazione delle facilities d'ingresso.

Alle spalle dell'attrezzatura di parcheggio posta a sud viene a trovarsi una ramificazione del parco ad usi ricreativi individuato dal Master Plan a partire dalla recinzione occidentale del vecchio recinto cimiteriale di Poggioreale.

Per una analitica descrizione del contenuto progettuale si rinvia alla allegata relazione del PUA del parco cimiteriale di Poggioreale, ed alle tavole di studio e progettuali del medesimo piano, da intendersi come costitutive del presente studio di fattibilità.



Figura 3- Elaborato P0 (PUAPP) Masterplan



Figura 4 - Elaborato P1 (PUAPP) Configurazione delle soluzioni planovolumetriche e morfologiche

Di seguito l'ufficio tecnico del Servizio Cimiteri Cittadini predisponendo la progettazione preliminare di un primo stralcio funzionale che riguardasse l'ampliamento della componenti cimiteriali posto sulla pendice meridionale della collina di Poggioreale, e contrassegnate dai nn° 1,2 e 3 nella precedente fig.2, in modo da conseguire una prima significativa integrazione dei cimiteri di Poggioreale in attesa di una congiuntura più favorevole per la realizzazione complessiva delle Previsioni del Piano Attuativo.

2 Inquadramento e scelta delle alternative

Le ragioni che hanno condotto alla selezione dell'area di intervento, sotto il profilo procedimentale, fanno seguito ad una pluralità di attività amministrative e progettuali svolte dall'Ufficio Tecnico del Servizio Cimiteri Cittadini della Direzione Centrale Patrimonio del Comune di Napoli che hanno condotto nel tempo a diverse ed articolate elaborazioni, riguardanti il complesso delle trasformazioni previste dal Piano, e che per ultime sono state riferite alla presente ipotesi¹.

2.1 Inquadramento urbanistico

Gli strumenti urbanistici del Comune di Napoli che incidono sulle aree in questione sono la variante generale al PRG di Napoli, il Piano Regolatore Cimiteriale del Comune di Napoli ed il Piano Urbanistico Attuativo del Parco Cimiteriale di Poggioreale.

Per una descrittiva analitica si veda lo Studio di fattibilità che analizza compiutamente l'assetto delle disposizioni normative vigenti.

In questa sede ci preme evidenziare che il progetto preliminare che qui si espone si inserisce nell'ambito delle trasformazioni previste da PUAP di Poggioreale, e che con riferimento alle disposizioni di utilizzazione fondiaria le progettate realizzazioni rappresentano una modesta porzione, sia in termini di manufatti per sepoltura di cui si prevede la realizzazione, sia con riferimento ai suoli per la realizzazione di cappelle edicole e monumenti, esso costituisce la naturale specificazione progettuale delle previsioni del Piano Attuativo, tenuto conto delle necessità attuali come peraltro indicato dall'art. 10 delle NTA del Medesimo Piano che espressamente prevede le previsioni funzionali del Piano possono essere modificate in ragione delle mutate esigenze funzionali.

In conclusione l'intervento che prevede la costruzione di manufatti per sepoltura, campi inumativi, aree per cappelle, edicole e monumenti, viabilità interna e percorsi pedonali, sistemazioni a verde, determina una specificazione funzionale del Piano. Essa pur variando alcune soluzioni morfologiche, non modifica l'assetto dimensionale del PUA e del PRC.

Per una ulteriore disamina dei fattori e delle condizioni vincolo e di assetto territoriale si rinvia alla relazione di prefattibilità ambientale².

2.2 Inquadramento territoriale

L'area dell'intervento è posta a cavallo del primo tratto di Via Santa Maria del Pianto si estende lungo la pendice meridionale della collina di Poggioreale, unificando i preesistenti complessi cimiteriali. Il cimitero Nuovo ad occidente (detto anche Monumentale), il Cimitero della Pietà a nord, il cimitero di Santa Maria del Pianto, e infine il cimitero detto dei "Colerosi" ad oriente.

Tutte le suddette aree Cimiteriali per l'effetto del presente progetto sono ricucite un unico complesso cimiteriale, che comprende le aree del Fondo Zevola e del Crematorio in corso di completamento, e che saranno anch'esse oggetto di integrazione funzionale a valle di Via Santa Maria del Pianto, mentre a monte si realizza il previsto ampliamento della Zona ex Viavaio, integrata con il complesso cimiteriale della Pietà, ed attraverso quest'ultimo con il cimitero detto Nuovissimo.

Le aree così identificate rappresentano una componente strategica per le politiche di riqualificazione delle strutture cimiteriali esistenti. Esse, infatti, come mostra la precedente figura 2, danno luogo ad un insieme integrato capace di riunificare i siti cimiteriali esistenti con un rilevante miglioramento delle qualità

¹ Si veda in proposito lo studio di fattibilità elaborato SF_RI_001

² Cfr Elaborato PR_RA_001 Studio di prefattibilità ambientale.

funzionali, ambientali e gestionali dei siti cimiteriali esistenti; cogliendo in maniera puntuale la strategia espressa dal Master Plan dell'area riportato nella figura 3.

2.3 Consistenza e titolarità delle aree

L'area dell'intervento indicata è già qualificata dal Piano Parcellare allegato al PUAPP, di queste la maggior parte è già nella disponibilità dell'Amministrazione comunale, essendo iscritta al patrimonio dell'ente. Il quadro delle consistenze da acquisire mediante espropriazione è riportato nella tabella che segue, estratta dal richiamato Piano Parcellare.

Tabella 1 Elenco particelle da espropriare estratto dal Piano Parcellare del PUA

Proprietario	Foglio	P.IIa	Mq
ENEL	82B	244	830
EdliNorba spa	82B	245	140
EdliNorba spa	82B	246	190
EdliNorba spa	82B	252	38
EdliNorba spa	82B	251	5942
ENEL	82B	249	4160
EU	59	384	1800
Buono Stefania	59	386	3050
TOTALI			16150

La consistenza topografica delle aree, misurata sulla cartografia aerofotogrammetrica, evidenzia una quantificazione delle aree interessate al progetto di circa 122.000 mq. Dove circa 60.679mq sono nuove aree, e circa 61.547 mq riguardano la riqualificazione di aree cimiteriali esistenti. Come meglio illustrato dalla successiva figura che mostra la planimetria generale dell'intervento.



Figura 5 Planimetria generale dell'intervento

2.4 Invarianti ed alternative

La soluzione progettuale alla quale si è pervenuti è il frutto di un articolato processo di elaborazione e valutazione delle possibili risposte progettuali che potevano prendere forma a partire dalle istanze funzionali assegnate al progetto. I diversi studi di fattibilità elaborati per l'attuazione del PUA del Parco di Poggioreale hanno dato alla verifica di diverse ipotesi realizzative, nelle quali sono state valutate gli assetti morfologici e funzionali proposti dal Piano con il connesso quadro di risorse da impegnare, si veda in proposito lo studio di fattibilità che riporta e valuta le alternative predisposte³.

In particolare qui preme evidenziare che il complesso delle trasformazioni indicate dal PUA prevedono un investimento complessivo pari ad oltre 105 milioni di euro di sole opere, stimato sulla base del Progetto di PUA di seguito riportata, indicando i costi relativi alle opere cimiteriali e di infrastrutturazione (strade, fogne, impianti) e le aree di cerniera del Parco Cimiteriale con la Città, le "porte del Parco della Memoria".

Tale onere finanziario è stato variamente riarticolato nelle diverse ipotesi attuative / gestionali, sino a pervenire alla ipotesi di seguito presentata che prevede, al momento, due stralci funzionali, il primo relativo alla riconnessione e riqualificazione delle aree esistenti ed il secondo relativo ai futuri ampliamenti, che abbiamo voluto mantenere unitariamente rappresentati, in modo da poter disporre secondo opportunità nel seguito, anche alla luce dell'attuazione del primo lotto.

³ Si veda in proposito lo studio di fattibilità elaborato SF_RI_001

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI COSTI DI AMPLIAMENTO

Descrizione	U.M.	quantità	costo	
Unità minima di ampliamento - tipo A	cad	41	€	18.831.300,00
loculi (dim. 190x50x50 cm)	cad	6.970		
tumuli (dim. 210x80x70 cm)	cad	6.560		
cinerari (dim. 25x25x45 cm)	cad	2.624		
fosse di interro (dim. 220x80 cm)	cad	11.152		
opere complementari	mq	65.600		
Unità minima di ampliamento - tipo B		3	€	958.200,00
tumuli (dim. 210x80x70 cm)	cad	456		
fosse di interro (dim. 220x85 cm)	cad	972		
cinerari (dim. 25x25x45 cm)	cad	60		
opere complementari	mq	4.800		
Sepolture lineari		-	€	6.632.650,00
loculi coperti (dim. 190x50x50 cm)	cad	1.200		
loculi scoperti (dim. 190x50x50 cm)	cad	2.171		
tumuli coperti (dim. 210x80x70 cm)	cad	1.235		
tumuli scoperti (dim. 210x80x70 cm)	cad	2.955		
Fosse di interro (dim. 220x80 cm)	cad	7.994	€	3.197.600,00
Cappelle	cad	220	€	6.600.000,00
Restauro Colerici		1	€	2.869.650,00
loculi (dim. 190x50x50 cm)	cad	741		
fosse di interro (dim. 220x80 cm)	cad	2.400		
Sistemazione a verde	mq	6.000		
Specchi d'acqua	mq	540		
percorsi	mq	3.000		
Strade e viali principali (comprensivi dei relativi sottoservizi: fognature, adduzione acqua, elettricità)	ml	1.000	€	2.500.000,00
Viali di servizio (comprensivi dei relativi sottoservizi: fognature, adduzione acqua, elettricità)	ml	5.700	€	6.840.000,00
Sistemazione a verde	mq	12.200	€	1.464.000,00
Edifici per servizi e recinzioni		-	€	23.728.000,00
edifici per servizi	mc	33.700		
Specchi d'acqua		2.670		
recinzioni	ml	2.140		
Restauro Chiesa S.Maria del Pianto	a corpo	1		
Restauro Quadratini	a corpo	1		
Restauro Conventino	a corpo	1		
Potenziamento Crematorio (2 forni)	cad	2		
Demolizioni	mc	79.500	€	3.975.000,00
Bonifiche (spessore medio: m.2)	mq	27.600	€	6.624.000,00
TOTALE COSTI			€	84.220.400,00
Strada esterna con rotatorie (comprensivi dei relativi sottoservizi: fognature, adduzione acqua, elettricità)	ml	1.500	€	6.000.000,00
			€	90.220.400,00

COSTI DI COSTRUZIONE AREE DI INTERCONNESSIONE

DESCRIZIONE	AREA DI INTERCONNESSIONE		P1		P2		P3		P4		P5		IMPORTI TOTALI PER CATEGORIA	
	superficie territoriale mq		21874		18902		22558		11205		14191			
	U.M.	quantità	Costo unitario	quantità	costo	quantità	costo	quantità	costo	quantità	costo			
Viali di servizio (comprensivi dei relativi sottoservizi: fognature, adduzione acqua, elettricità)	m	1	€ 1.200,00	220	€ 264.000,00	170	€ 204.000,00	160	€ 192.000,00	200	€ 240.000,00	400	€ 480.000,00	€ 1.380.000,00
Sistemazione a verde	mq	1	€ 120,00	8.400	€ 1.008.000,00	10.000	€ 1.200.000,00	20.000	€ 2.400.000,00	500	€ 60.000,00	13.000	€ 1.560.000,00	€ 6.228.000,00
Parcheggi	mq	1	€ 120,00	1.500	€ 180.000,00	3.000	€ 360.000,00	3.750	€ 450.000,00	15.000	€ 1.800.000,00	8.000	€ 960.000,00	€ 3.750.000,00
edifici per servizi	mc	1	€ 300,00	2.000	€ 600.000,00	2.400	€ 720.000,00	1.450	€ 435.000,00	2.500	€ 750.000,00	200	€ 60.000,00	€ 2.565.000,00
recinzioni	m	1	€ 600,00	475	€ 285.000,00	250	€ 150.000,00	610	€ 366.000,00	574	€ 344.400,00	480	€ 288.000,00	€ 1.433.400,00
			IMPORTI TOTALI PER AREA	€ 2.337.000,00	€ 2.634.000,00	€ 3.843.000,00	€ 3.194.400,00	€ 3.348.000,00	€ 15.356.400,00					

2.4.1 Selezione dell'alternativa progettuale

La selezione dell'alternativa progettuale nel caso in argomento è il frutto di un percorso progettuale che via via ha identificato la soluzione maggiormente rispondente alle istanze dell'Amministrazione in coerenza con il quadro di risorse attivabili in questo momento di particolare difficoltà della congiuntura economica, dove peraltro sono state evidenziate significative modificazioni dei costumi e delle usanze in tema di sepoltura con una rilevante peso della pratica della cremazione, malgrado non sia ancora funzionante il crematorio cittadino.

La soluzione prescelta risponde con coerenza ai requisiti richiesti dall'Amministrazione:

- ✓ con riferimento alla condizione localizzativa assume l'efficace ruolo di ricucitura tra le aree cimiteriali esistenti; ricuce le aree cimiteriali allo stato prive di soluzioni di continuità e di coerenza morfologica e funzionale;
- ✓ migliora le condizioni di accessibilità alle aree cimiteriali esistenti con un adeguata rete di percorsi pedonali e carrabili;
- ✓ incrementa l'offerta di spazi per la sepoltura, integrando le diverse forme (tumulazioni per resti mortali, tumulazioni per feretri, tumulazioni di ceneri) sia con la realizzazione di manufatti collettivi che con una adeguata previsione di aree per sepolture familiari (cappelle, edicole e monumenti) con particolare attenzione allo sviluppo di aree per monumenti del tipo già sperimentato nel cimitero storicizzato che nel complesso di Poggioreale trova un esempio nel cosiddetto recinto degli uomini illustri;
- ✓ con riferimento all'assetto funzionale è in grado di fornire, nell'ambito del lotto funzionale, una adeguata e articolata offerta di spazi per sepoltura oggi carenti, e per i quali è rilevante la domanda;
- ✓ incrementa il potenziale del crematorio cittadino con la previsione dell'aumento dei forni per una più efficiente utilizzazione;
- ✓ con riferimento all'assetto economico la soluzione è in grado di bilanciare gli investimenti necessari con i potenziali ricavi della gestione economica dell'infrastruttura cimiteriale, in modo da garantirne l'equilibrio in assenza di risorse pubbliche;
- ✓ migliora la qualità ambientale sostituendo fattori di degrado conseguenti alla presenza di aree in abbandono o non utilizzate⁴ in un'area a forte connotazione paesaggistica nella quale la componente antropica prevale sulle caratteristiche naturalistiche che con il progetto vengono incrementate;
- ✓ migliora la qualità urbana realizzando la porzione di Parco cimiteriale relativa al complesso dei cimiteri esistenti nella porzione più rilevante da un punto di vista paesaggistico della collina di Poggioreale, integrando la funzione cimiteriale con quella culturale cui mira la costituzione del Parco Cimiteriale.

Pertanto l'alternativa progettuale su cui è stato sviluppato il progetto prevede un uso dello spazio a maggiore intensità nella porzione settentrionale (area ex serre) libera da vicoli paesaggistici, ed uso dello spazio a minore intensità nella utilizzazione delle aree cimiteriali disposte lungo la pendice della Collina di Poggioreale, ove nella sistemazione della pendice sono inserite manufatti per sepolture (nicchii) generalmente a ridosso di muri esistenti, ed aree per la realizzazione di manufatti familiari, in modo da realizzare un giardino della memoria, nel quale gli elementi naturalistici prevalgono.

⁴ Per effetto dei vicoli cimiteriali. Dette aree infatti ricadono nel rispetto cimiteriale degli attuali siti oggi delimitati in recinti differenziati.

3 La proposta progettuale - il “Parco della Memoria”

3.1 Il Parco delle Memoria

Il progetto di piano prevede:

- ✓ una riorganizzazione e un riassetto, con lo strumento del restauro, per il Cimitero delle 366 Fosse e del restauro e del rinnovo per il limitrofo Cimitero dei Colerici;
- ✓ una disciplina di mantenimento/completamento dei restanti spazi cimiteriali con particolare riguardo al miglioramento del sistema delle comunicazione, dei percorsi e degli accessi;
- ✓ quattro nuove aree cimiteriali ad integrazione e completamento delle esistenti: la prima area tra i cimiteri sette/ottocenteschi e il recinto cimiteriale di Santa Maria del Pianto, la seconda compresa tra il recinto di Santa Maria del Pianto e quello del Fondo Zevola; la terza corrispondente all'area attualmente utilizzata dal vivaio comunale a monte del cimitero di Fondo Zevola, la quarta e più cospicua area a nord est del cimitero nuovissimo.

In particolare nella relazione del Piano si legge:

“L’accurato studio del cimitero 366 Fosse e dei Colerici ha fornito le premesse necessarie per l’ideazione di una azione di recupero ampia, capace d’interessare sia il Cimitero delle 366 fosse e sia quello confinante, a nord, dei Colerici.

L’ipotesi di recupero interpretando la genesi e la struttura architettonica dei manufatti architettonici e degli impianti, propone una connessione delle due strutture cimiteriali attraverso il ribaltamento di un processo architettonico già verificatosi nel passato: ci riferiamo alla contaminazione romantica dell’impianto razionale del Cimitero delle 366 fosse avvenuta attraverso la realizzazione nel suo corpo di fabbrica principale di sarcofaghi monumentali.

Ebbene allo stato attuale si ipotizza il collocamento nella struttura romantica del Sepolcreto dei Colerici un impianto razionale a corte collocato alla stessa quota del Cimitero di Fuga ed ubicato quindi al di sotto del piano di campagna del cimitero ottocentesco, all’interno di un campo – ormai privo di elementi distintivi del carattere originario e storico, per effetto delle manomissioni già subite - ubicato sull’asse trasversale del Cimitero delle 366 fosse. Una struttura minima capace di accogliere le salme depositate negli ultimi trent’anni nel muro decorato della corte di Ferdinando Fuga, consentendone il restauro. Attraverso l’insieme di questi interventi si sostanzierà il processo virtuoso di restauro, recupero e di riconnessione delle due strutture funebri che rappresentano due diverse le visioni della sepoltura: una di carattere razionale e settecentesca, l’altra romantica ed ottocentesca.

Tali strutture così reinterpretate nel contesto del Piano assumono il ruolo di “Testata Storica” sia nel senso fisico spaziale, determinando la porta di accesso alle aree del parco cimiteriale dal cuore del quartiere di Poggioreale, sia nel senso culturale e storico, costituendo il nucleo originario dei cimiteri della città di Napoli.

Da un punto di vista funzionale è stato privilegiato il mantenimento e la reintroduzione della funzione cimiteriale, necessaria a garantire la conservazione dei manufatti attraverso l’alimentazione del ciclo funebre. Infatti la zona dei colerici, dotata di maggiori potenzialità connesse all’inutilizzazione dell’area, consente di introdurre quei necessari elementi funzionali, che nel rispetto degli impianti originari, e delle configurazioni spaziali sono indispensabili per la utilizzazione cimiteriale.”

Lo stralcio funzionale in progetto è volto alla costituzione del nucleo essenziale del “Parco della Memoria” con l’implementazione progettuale delle aree sopra richiamate integrate a tre delle quattro aree di ampliamento. Esso cioè è incentrato sulla ricomposizione funzionale dei nuclei esistenti ricuciti in una logica unitaria di riqualificazione e sviluppo.

3.1.1 La rifunzionalizzazione dei Colerici.

Il progetto preliminare sulla scorta delle indagini condotte in sede di formazione del Piano, che hanno consentito di ricostruire il disegno dei percorsi e delle sistemazioni a verde, prevede la rifunzionalizzazione dell'area cimiteriale, mediante il recupero/restauro dei manufatti per sepoltura esistenti, cappelle e monumenti, e la integrazione funzionale con un edificio ipogeo detto delle 366 tombe, nonché della riorganizzazione delle aree per la configurazione di aree da cedere in concessione per la realizzazione di monumenti funebri, completano gli interventi il recupero dei percorsi pedonali e carrabili di servizio, ed il restauro della preesistente Chiesa posta in prossimità dell'ingresso da destinare a sala di culto.

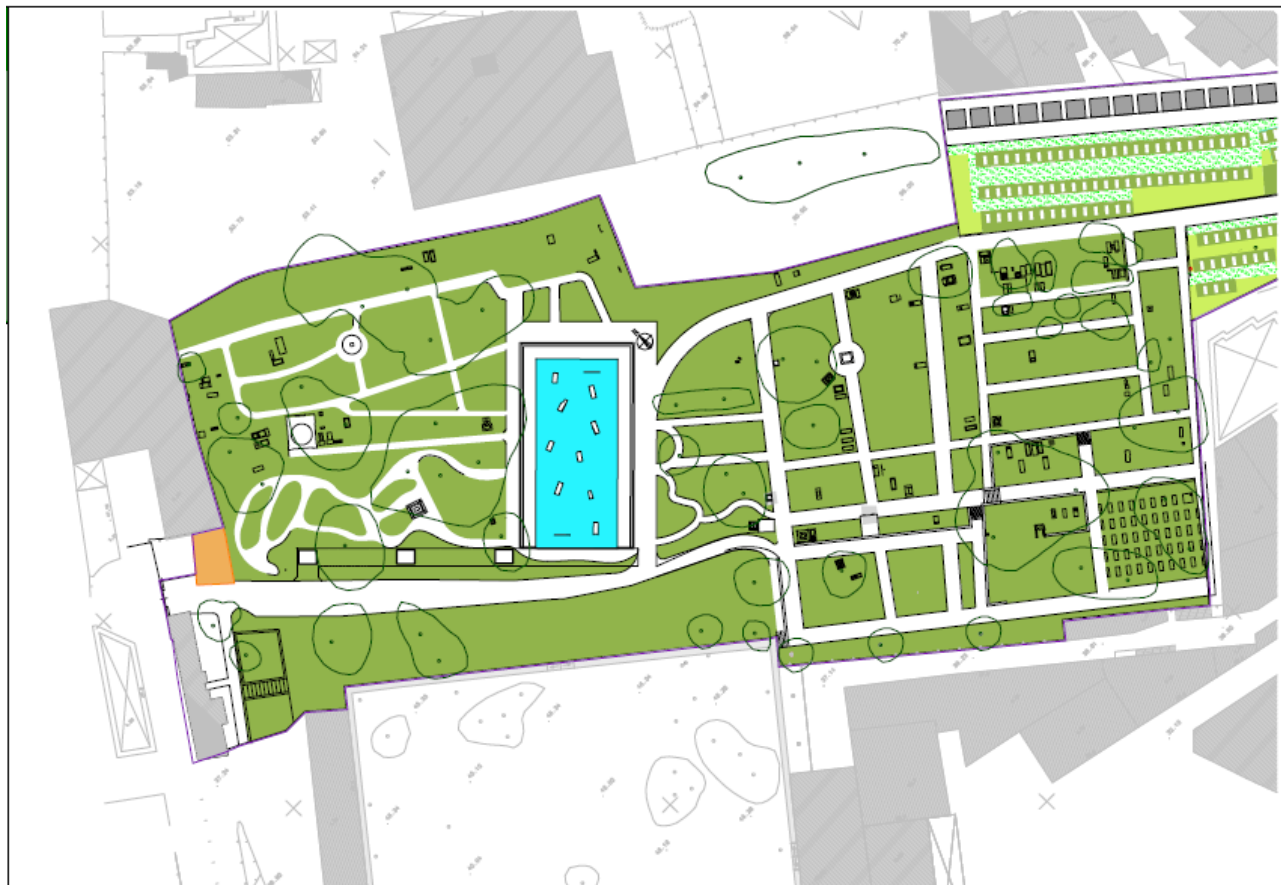


Figura 6 Progetto Preliminare - Pianta area ex Colerici

Il principale intervento edilizio di rinnovo è la realizzazione dell'edificio ipogeo delle 366 tombe. Esso è posto in posizione baricentrica dell'area ed è interamente interrato, con accesso diretto mediante una galleria che si diparte dalla rampa di collegamento posta tra il piano delle sistemazioni e l'ingresso dell'area cimiteriale utile a superare il significativo dislivello esistente.

L'edificio ospita manufatti per tumulazione lungo una galleria a pianta rettangolare che al centro lascia spazio ad uno specchio d'acqua dalla funzione simbolica e meditativa. La galleria è illuminata ed areata direttamente da una incisione continua nel piano della copertura, che lascia penetrare la luce solare.

Nella seguente figura 7 è riportata la tavola del progetto preliminare.

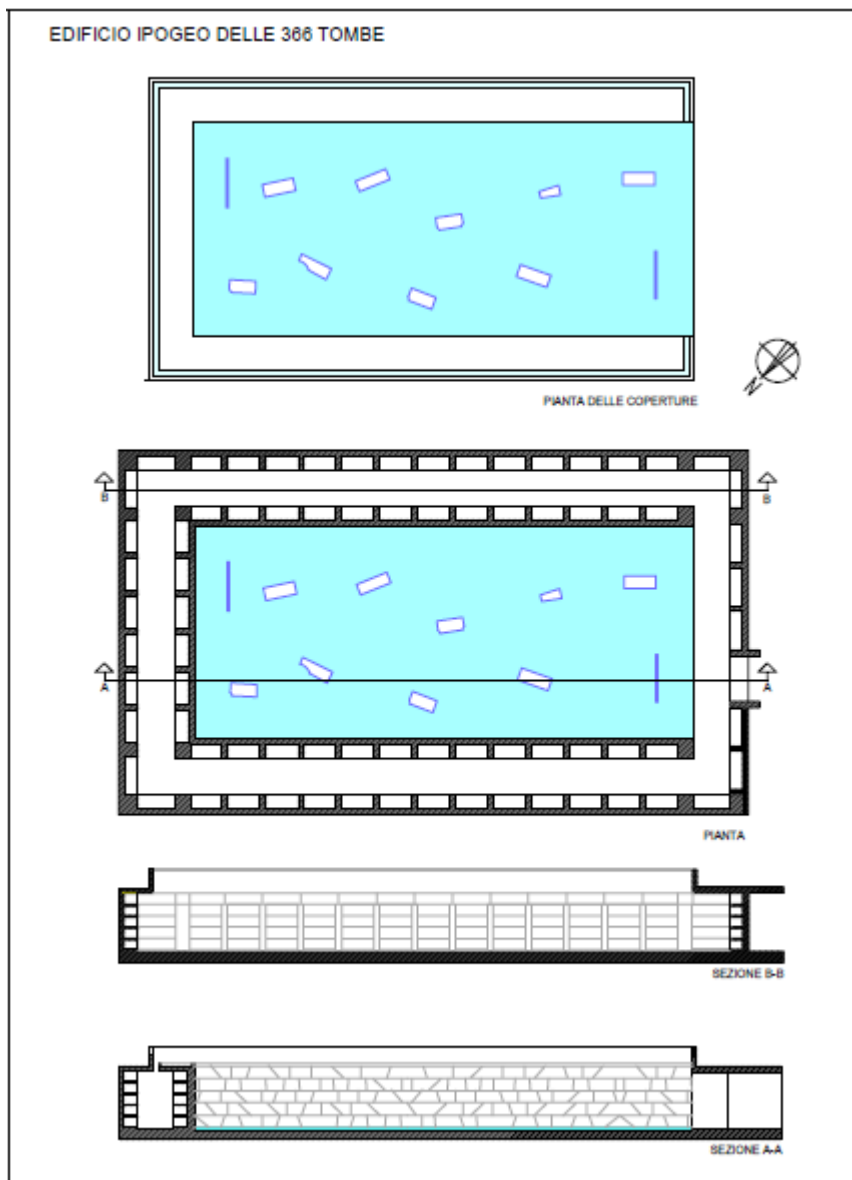


Figura 7 Progetto Preliminare - Edifici per sepoltura Elaborato PR_AR_009

3.1.2 L'area di completamento tra il colerici e Santa Maria del Pianto.

Il giardino romantico dei colerici è quindi integrato da un complesso di sistemazioni che a partire dalla quota altimetrica di 50m slm si svolgono sul versante meridionale della collina di Poggioreale, nel tratto che in questa zona si spinge sino a Via Don Bosco, raggiungendo la quota altimetrica di 79 m slm.

In questa zona, caratterizzata prevalentemente dalle sistemazioni naturalistiche, è stata prevista la realizzazione di aree per la realizzazione di Cappelle ed edicole funerarie, e di monumenti, Le prime con una maggiore rilevanza dimensionale sono state poste a ridosso del salto esistente tra l'edificato, a prevalente carattere abusivo, le la strada in modo da contenerne l'impatto visivo, mentre nella sistemazione della pendice è stato prevista la possibilità di realizzare dei monumenti familiari in modo da conservare il carattere di prevalente connotato naturalistico.

L'articolazione dei percorsi prevede uno sviluppo che asseconda l'orografia adagiandosi longitudinalmente alle curve di livello, con pendenze sempre contenute intorno al 10 % in modo da poter essere fruite anche con l'impiego di mezzi meccanici ed autoveicoli (preferibilmente a trazione elettrica). Trasversalmente ai percorsi principali si sviluppano delle cordunate che ripropongono e in qualche caso riprendono i percorsi che da valle storicamente portavano al monte della Collina di Poggioreale.

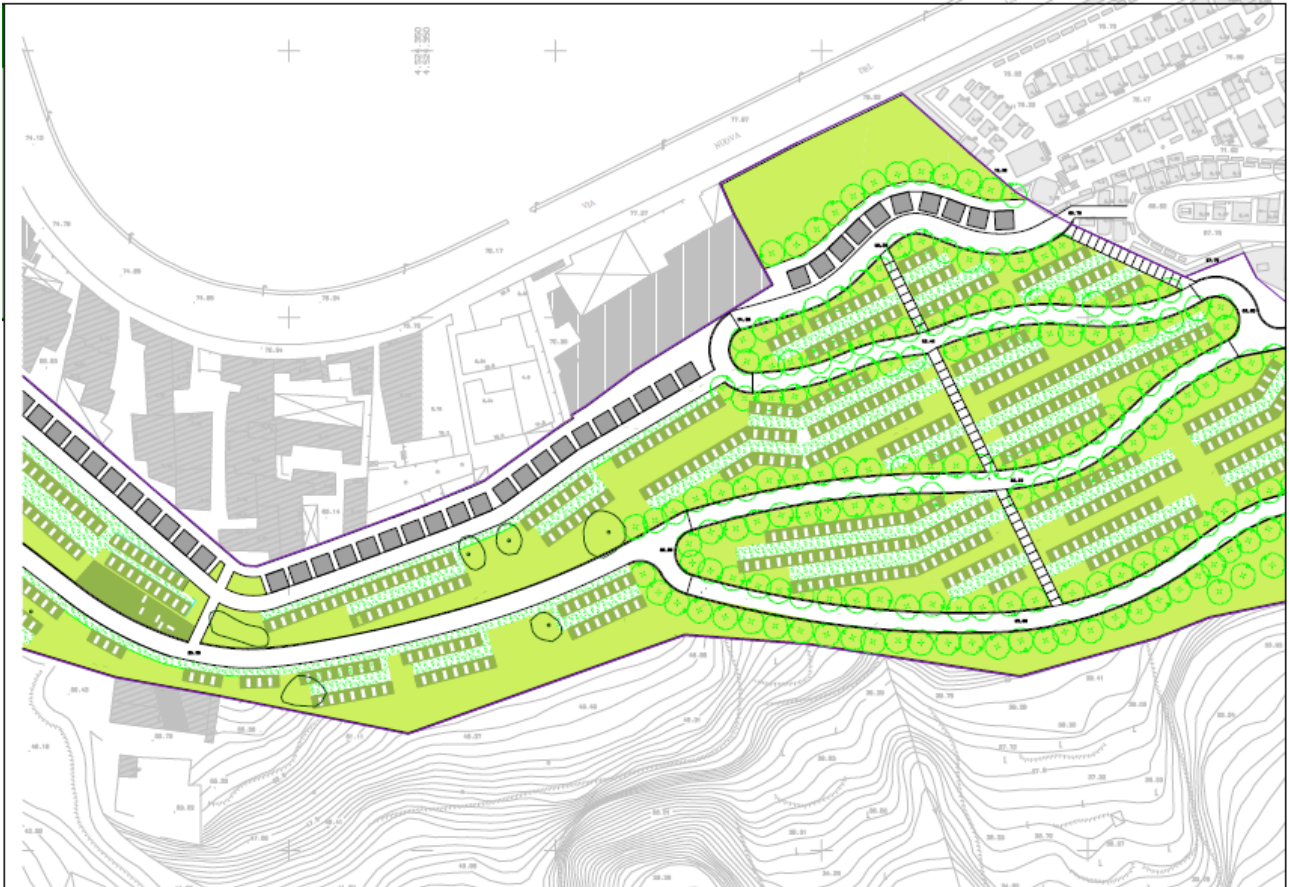


Figura 8 Progetto Preliminare - Pianta Area tra di collegamento tra ex colerici e Santa Maria del pianto Elaborato PR_AR_004.02

In quest'area è prevista la realizzazione di tre innesti con la viabilità preesistente del Cimitero di Santa Maria del Pianto. Essi costituiscono, ben oltre il dato funzionale una forte componente di riqualificazione e funzionalizzazione dello stesso cimitero esistente, oggi costretto in una dimensione di forte compressione, con rilevanti problemi di sicurezza a causa della limitata possibilità di circolazione interna, circolazione che giovandosi dei richiamati collegamenti può migliorare significativamente, con la possibilità di interconnettere il cimitero di Santa Maria del Pianto a quello dei ex colerici.

Nella stessa direzione va la soluzione progettuale impiegata per la porzione meridionale del Cimitero di Santa Maria del Pianto. Essa prevede la realizzazione di due rampe simmetriche con una pendenza del 12% necessarie a riconnettere la quota di 34m s.l.m. corrispondente alla quota più bassa del piazzale inferiore alla quota di 49m s.l.m. corrispondente alla quota delle sistemazioni storiche del cimitero.

Tra le due rampe progettate per dare continuità ai percorsi e quindi assicurare l'agevole raggiungimento di tutte le aree senza barriere architettoniche, si trova un edificio acquisito alla mano pubblica di cui si prevede la demolizione parziale e la rifunzionalizzazione della parte restante.

La demolizione si rende necessaria al fine di rendere compatibile la costruzione con i preesistenti valori storico artistici e culturali tutelati con decreto di vincolo paesaggistico. La costruzione nel suo stato attuale ostacola la visuale della chiesa di Santa Maria del Pianto e si pone come un elemento di disturbo del contesto paesaggistico.

In quest'area si determina così la concreta possibilità di realizzare un ulteriore ingresso da via Claudio Miccoli. Esso potrà essere compiutamente progettato integrando le previsioni del progetto con quelle del progetto di recupero urbano che l'amministrazione ha in atto nelle aree limitrofe, destinate a servizi ed attrezzature.

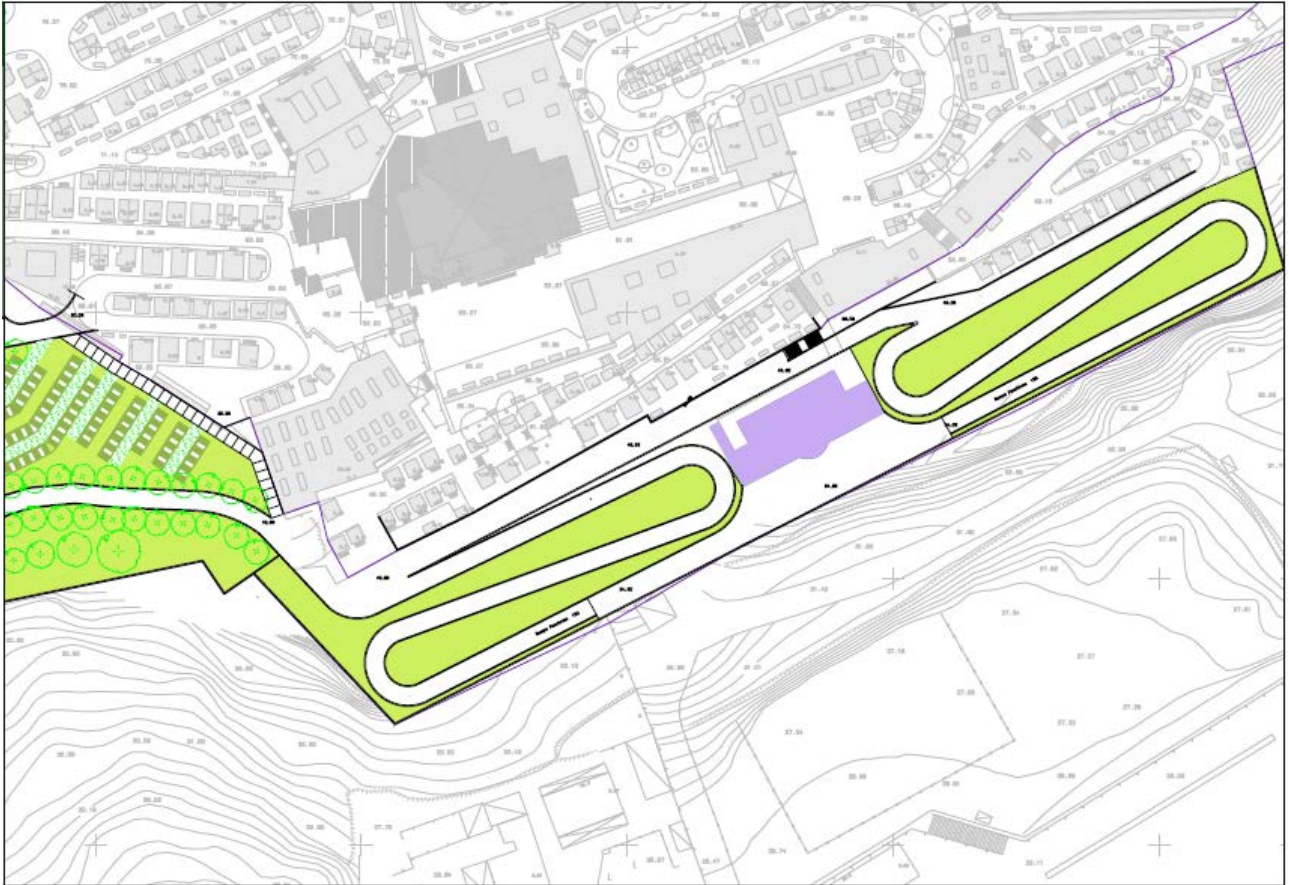


Figura 9 Progetto Preliminare - Pianta Area tra di collegamento tra ex colerici e Santa Maria del pianto Elaborato PR_AR_004.03

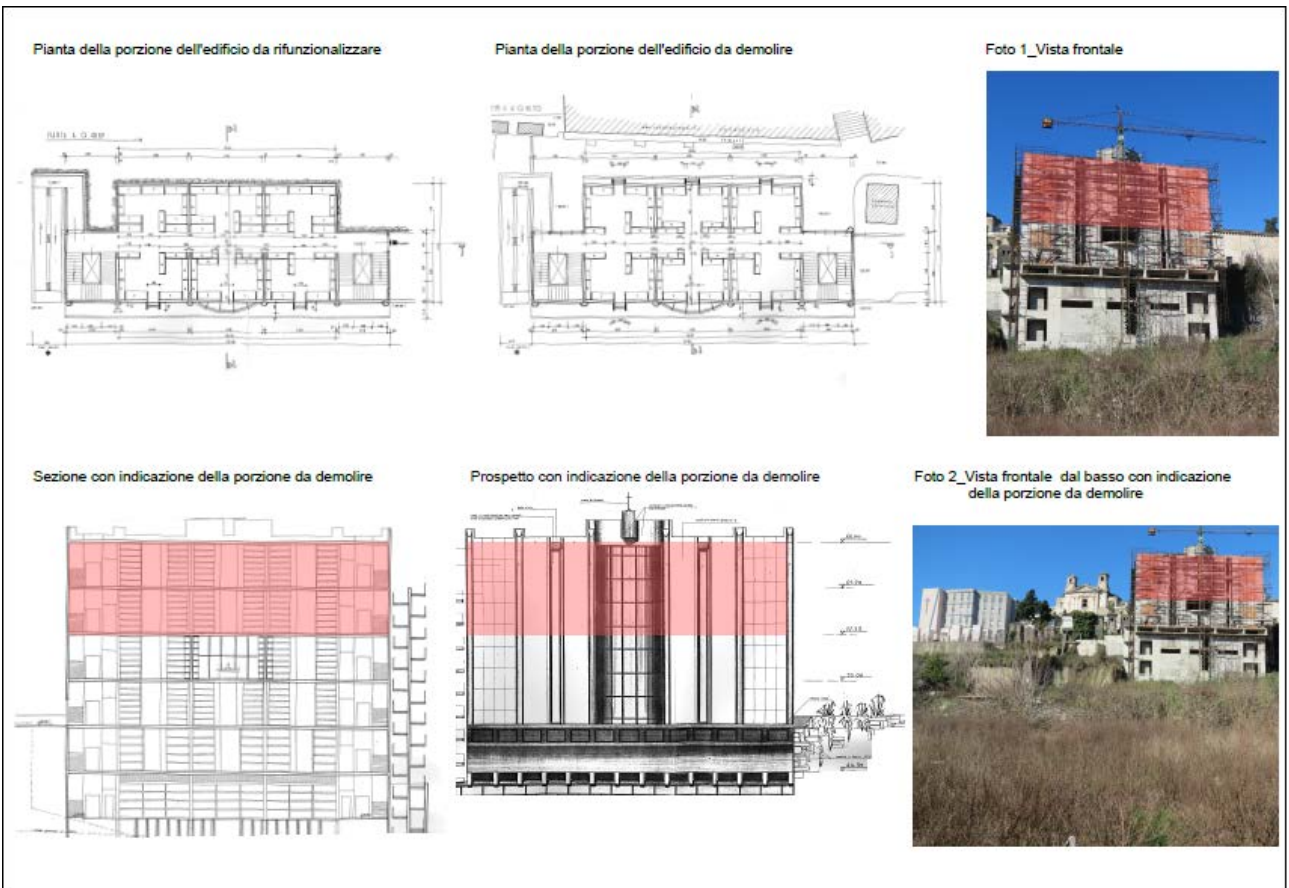


Figura 10 Progetto Preliminare - Edifici per sepolture da demolire parzialmente Elaborato PR_AR_010

Detto ingresso appare particolarmente utile sia da un punto di vista funzionale ma anche perché consente di rompere l'attuale barriera costituita dai complessi cimiteriali ricongiungendo attraverso il sistema di percorsi interni al parco della Memoria, valle e monte della collina di Poggioreale.

3.1.3L'area di completamento tra Santa Maria del Pianto e il fondo Zevola.

Ad oriente del Cimitero di Santa Maria del Pianto, appena a nord del sistema di rampe illustrato nella precedente figura 9, si trova la seconda zona di ampliamento prevista dal PUA. Essa è posta a cerniera tra il cimitero di Santa Maria del Pianto e l'ampliamento realizzando dall'amministrazione comunale del Fondo Zevola, e quindi attraverso questo con il cimitero Nuovo di Poggioreale.

L'area di fatto costituisce un'appendice del nominato fondo Zevola posta tra la pedamentina del Finziere e l'incisione orografica che divide l'area dall'appezzamento del fondo Zevola medesimo. Essa è dominata morfologicamente da un'importante preesistenza architettonica costituita da una cisterna dell'acquedotto Borbonico, di cui è previsto il restauro. In questa fase si è ipotizzato un impiego della struttura di tipo commemorativo, a mo' di Pantheon, fermo restando la facoltà del progetto definitivo di identificare l'uso più adatto, in funzione delle caratteristiche del manufatto edilizio da restaurare.

Completano le destinazioni funzionali la previsione di alcune aree per cappelle familiari e la continuazione del disegno dell'impianto del fondo Zevola con la predisposizione di aree per l'interro, manufatti lineari per le tumulazioni all'aperto e le sistemazioni dei percorsi e del verde un perfetta continuità con quanto già realizzato dall'amministrazione nel Fondo Zevola.

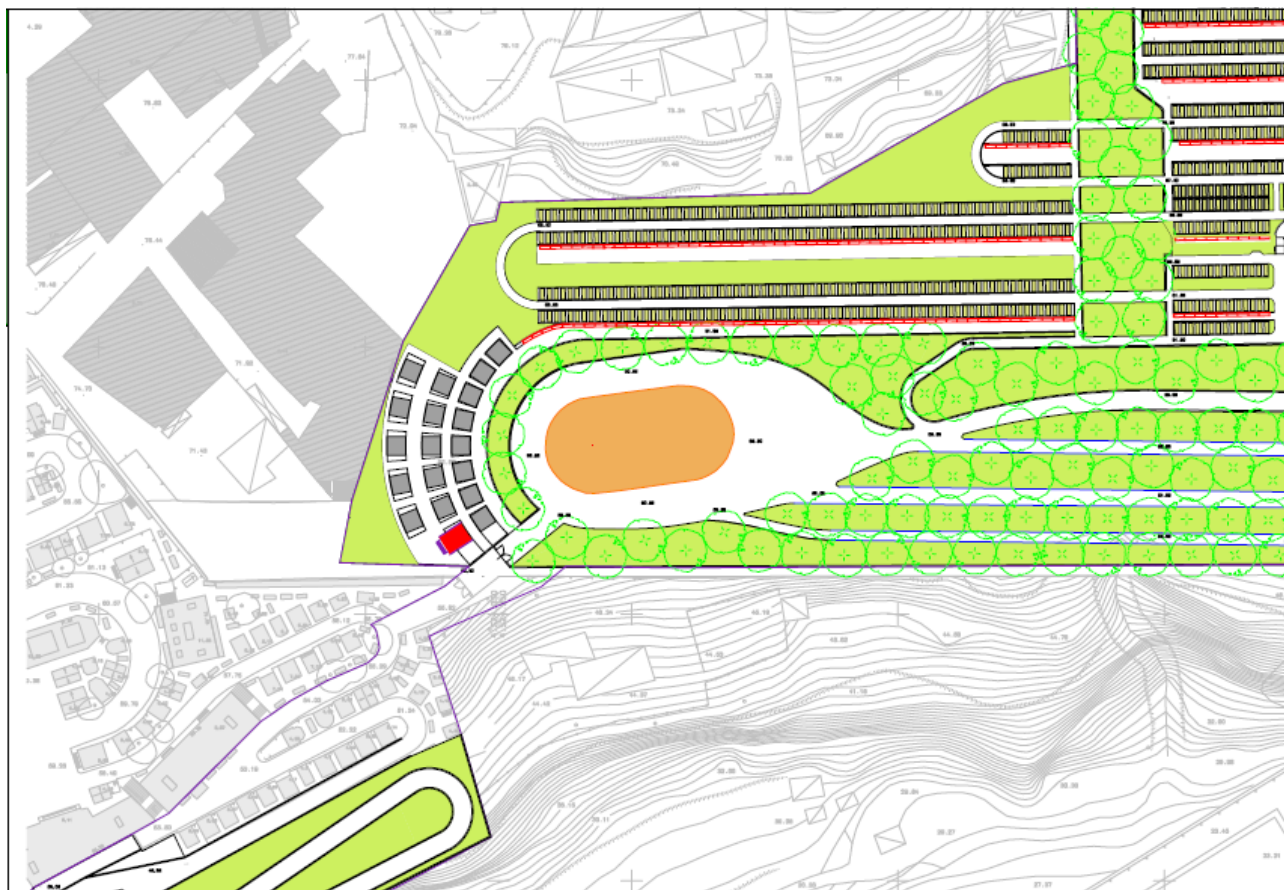


Figura 11 Progetto Preliminare - Pianta Area tra di collegamento tra Santa Maria del pianto e Fondo Zevola - Elaborato PR_AR_004.04

3.1.4L'integrazione funzionale del fondo Zevola.

L'area del cosiddetto fondo Zevola è interessata dalla realizzazione di un progetto di ampliamento che prevede la realizzazione di circa 3000 fosse d'interro e la costruzione del crematorio, il tutto integrato da una palazzina servizi e da un alcuni manufatti per la conservazione delle ceneri all'aperto. Tale appalto è in corso di completamento ed il temine di completamento dei lavori è coerente con l'attuazione del presente progetto.

In particolare l'Amministrazione prevede di rendere disponibili le aree per la realizzazione delle integrazioni funzionali costituite dalla realizzazione di manufatti per la tumulazione collettiva all'aperto per resti mortali da costruirsi a ridosso degli esistenti muri di contenimento, e dalla integrazione del verde con la previsione di una significativa alberatura, con funzioni di schermo visivo e di integrazione della componente biotica in un'area comunque densamente edificata.

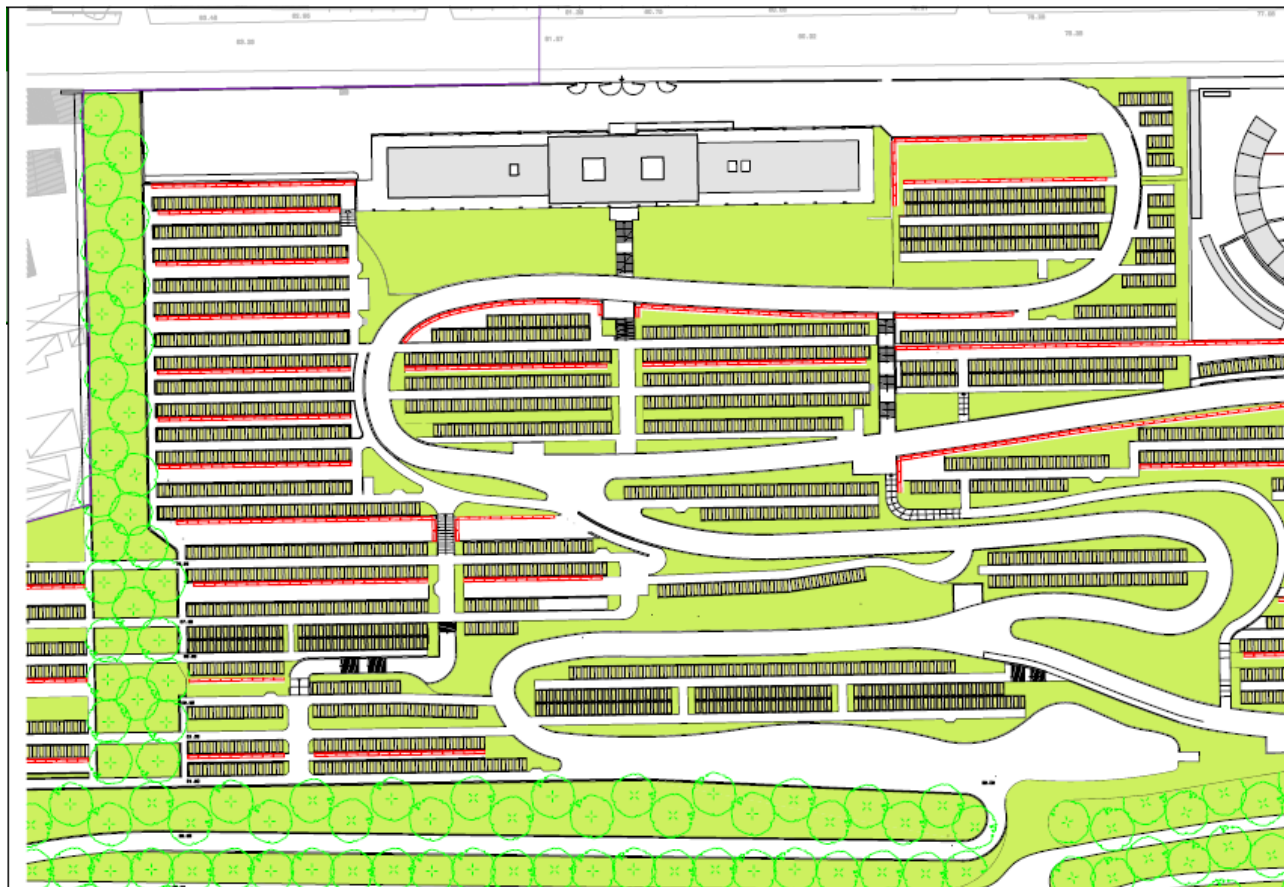


Figura 12 Progetto Preliminare - Pianta Area del Fondo Zevola - Elaborato PR_AR_004.05

Nella porzione nord orientale dell'area del fondo Zevola, ed a confine con essa oggi sono presenti alcuni edifici pericolanti destinati nel passato ad alloggio di servizio dei custodi e ad spazi di servizio, meglio noto come edificio varco Balestrieri. Di questa struttura è prevista la demolizione, sul sedime scaturente sarà, quindi, realizzata una sistemazione in lotti per la edificazione delle Cappelle Familiari.

L'assetto planimetrico previsto dal progetto risulta integrato al disegno della realizzata area per inumazioni posta sul lato ovest.

Attraverso quest'area e più in basso attraverso due ulteriori punti di contatto è possibile mettere in diretta comunicazione l'area cimiteriale realizzanda con l'area del cimitero Nuovo o Monumentale. In tal modo si da luogo a un continuum cimiteriale che si origina ad occidente con l'ingresso al cimitero detto dei colerici, in via Fontanelle al Trivio e si conclude ad oriente con l'ingresso del cimitero nuovo presso l'Emiciclo di

Poggioreale, dando concreta attuazione al Parco della Memoria, nel quale è ricompreso l'intero orizzonte della storia e della evoluzione dei cimiteri di Napoli.

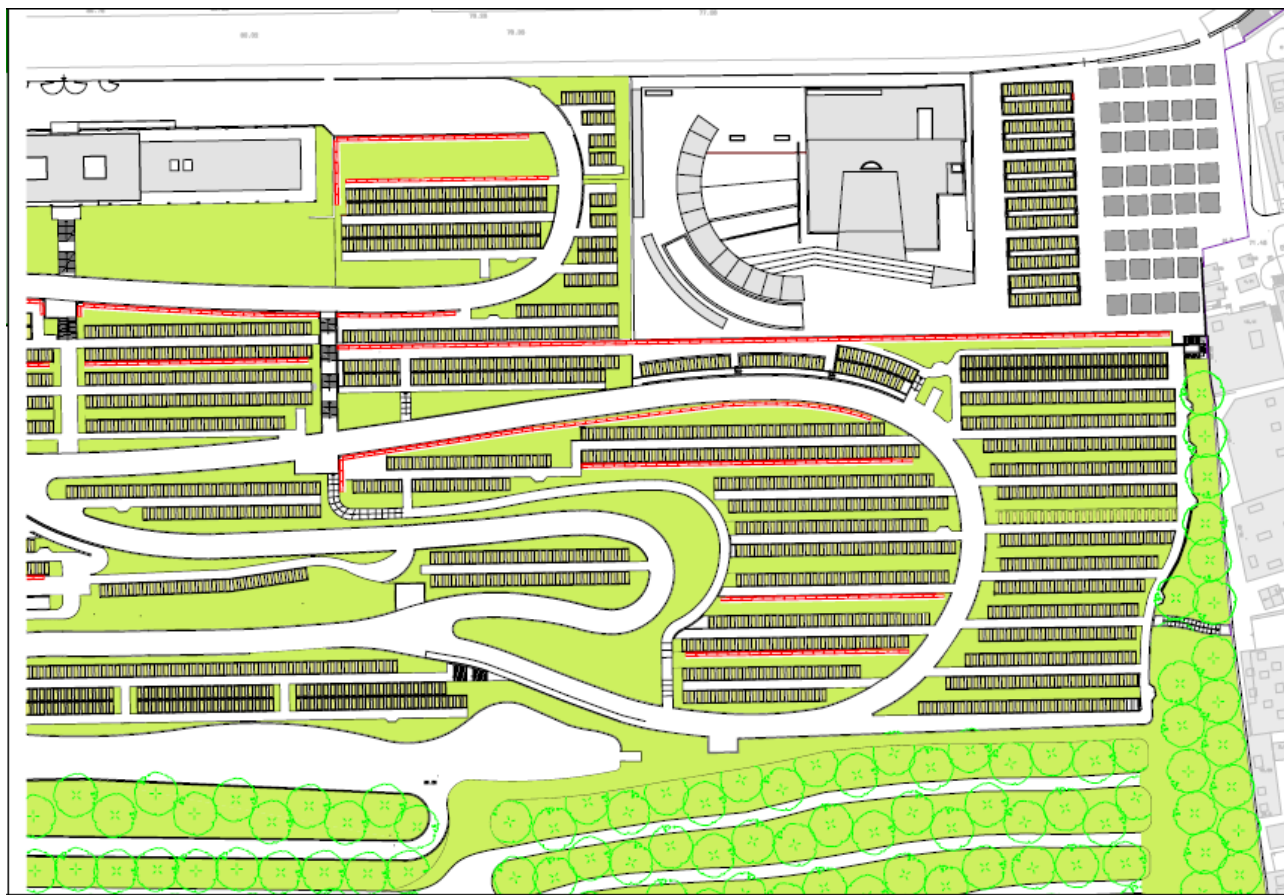


Figura 11 Progetto Preliminare - Pianta Area del Fondo Zevola - Elaborato PR_AR_004.06

3.2 L'area di ampliamento denominata ex vivaio comunale

L'area è caratterizzata da una forma regolare assimilabile ad un rettangolo, ad essa è accostata una seconda figura trapezoidale in corrispondenza del margine sud orientale del Cimitero della pietà.

Le due figure del suolo restano ancora riconoscibili nell'articolazione del progetto, che ha utilizzato proprio questa distinzione figurativa per dare corpo ad una diversa articolazione funzionale.

Il progetto infatti, dovendo dare risposta alla particolare articolazione altimetrica del suolo con un dislivello di circa 10 metri sia nel senso longitudinale che trasversale, ha previsto la realizzazione di due ampi terrazzamenti su cui disporre i manufatti cimiteriali, e disponendo gli opportuni raccordi altimetrici nella porzione più orientale dell'area, dove la rete più fitta di percorsi dà la possibilità di accompagnare con gradualità i raccordi altimetrici tra le aree del cimitero preesistente e le nuove aree cimiteriali.

L'impianto tipo morfologico prevede l'impiego di due unità elementari di aggregazione, utili a garantire l'articolazione spaziale e dimensionale necessaria ad inserire il disegno delle nuove componenti cimiteriali nel disegno dei preesistenti allineamenti dettati dai percorsi del cimitero della pietà disposto lungo tutto il confine settentrionale ed orientale.

Grazie al previsto assetto tipo morfologico è stato possibile, prefigurare la perfetta integrazione delle due strutture cimiteriali, e la eliminazione di ogni discontinuità dei percorsi.

Infatti i percorsi longitudinali si svolgono in piano, affidando a quelli trasversali il raccordo tra i terrazzamenti sfalsati di circa 4,5 m. in tal modo si ottenuto che una parte rilevante delle costruzioni sia posta entro terra in

modo da limitare l'impatto della edificazione, così come aveva indicato il piano con la predisposizione di unità elementari di ampliamento. Da queste si è mutuata la filosofia riadattandola al contesto diverso, con la previsione di una copertura a verde nella parte superiore in modo da potenziare la componente naturalistica.



Figura 12 Progetto Preliminare - Pianta coperture Area ex vivaio - Elaborato PR_AR_003.02



Figura 13 Progetto Preliminare - Pianta coperture Area ex vivaio - Elaborato PR_AR_003.02

Ciascuna unità si compone di tumulazioni a fornetto poste intorno un'area centrale destinata a fosse d'interro. Le unità sono chiuse verso l'esterno in modo da realizzare delle vere e proprie corti. Ad esse si accede sempre in piano dal fronte posto sulla strada longitudinale, mentre lateralmente sono disposte delle scale che superano i diversi dislivelli delle strade trasversali.

Nella successiva figura 14 è illustrato lo schema tipologico ed aggregativo.

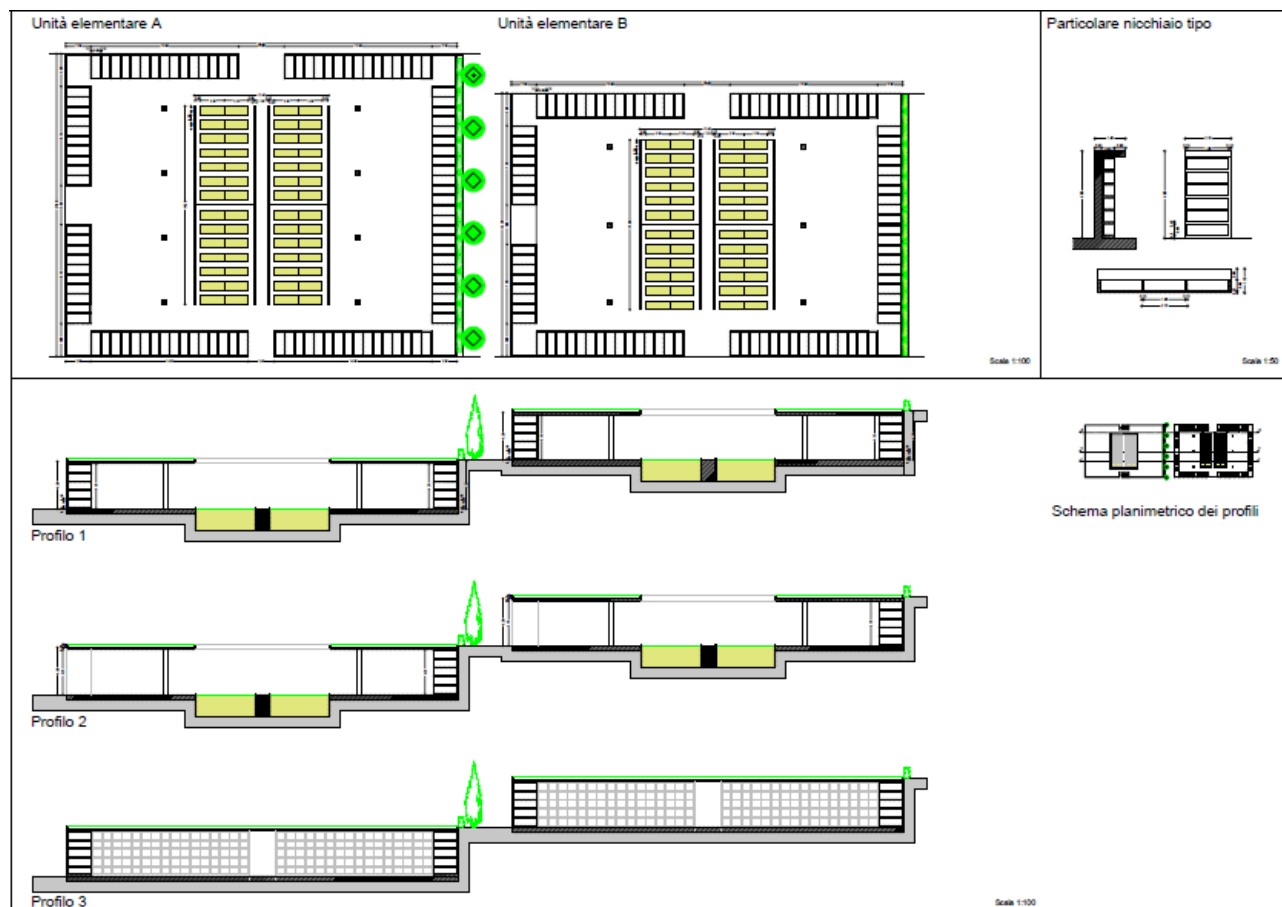


Figura 14 Progetto Preliminare - Pianta coperture Area ex vivaio - Elaborato PR_AR_003.02

Nella porzione orientale le unità elementari lasciano il posto ad una sistemazione in lotti per la realizzazione di cappelle familiari, il cui disegno è ritmato dalle misure regolamentari previste dal PRC per la realizzazione di detti manufatti, ad una attenta lettura della pianta si evidenzia l'alternanza di percorsi principali e secondari, che via via si adattano alla morfologia del suolo sino a costituire la sutura con l'impianto cimiteriale preesistente, che sarà realizzata previa demolizione degli esistenti nicchiai e con lo spostamento dei resti mortali nelle nuove realizzazioni previste nella medesima area lungo il muro di confine a sud in rosso nella pianta (fig.12), ovvero nelle omologhe realizzazioni del Fondo Zevola.

3.3 Recupero e rifunzionalizzazione dell'ex inceneritore

L'intervento edilizio si completa infine con la realizzazione del recupero funzionale e del restauro dell'edificio dell'ex inceneritore. Per questo edificio, in considerazione delle contenute dimensioni dell'edificio si è ritenuto utile ipotizzare la realizzazione di un cinerario collettivo, mediante la realizzazione delle apposite cellette a ridosso della muratura esistente.

L'edificio infatti a seguito di parziali lavori di consolidamento e ripristino oggi si trova allo stato rustico, privo di infissi e serramenti, come mostra la successiva foto 1.



Foto 1 Vista dell'edificio ex inceneritore – fronte principale

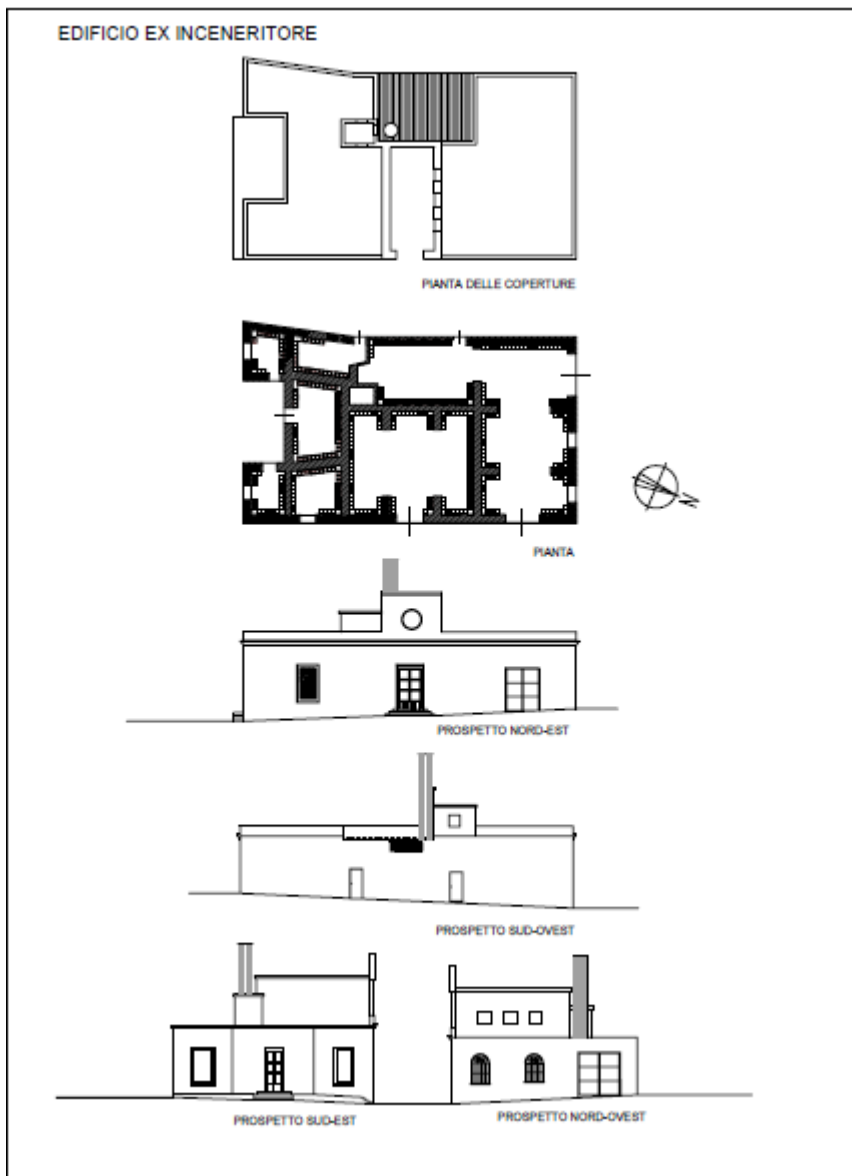


Figura 15 Progetto Preliminare - Edifici per sepoltura Elaborato PR_AR_009

4 Disponibilità delle aree, modalità di acquisizione e stima degli oneri

Come indicato al precedente capitolo 2, le aree interessate dal progetto sono prevalentemente di proprietà comunale. Sono da espropriare un numero esiguo di particelle⁵ la cui estensione è pari a 16.150 mq, oggi allo stato di terreno incolto gravato dal vincolo cimiteriale che ne inibisce qualsivoglia utilizzazione edificatoria nella generalità dei casi. Di seguito il costo complessivo stimato per l'acquisizione in ragione al valore agricolo medio nella zona che corrisponde al valore venale nella specifica fattispecie è pari a euro 10 (dieci) conduce ad una stima del costo di espropriazione paria 161.500,00 (centosessantunomilacinquecento) euro.

5 Impianti a rete ed allacciamenti

Smaltimento acque

A servizio dell'intervento è stato previsto un sistema di smaltimento delle acque bianche e nere costituito da tubazioni in PVC interrato di diametro adeguato alle portate previste e pozzetti di allacciamento e di ispezione in calcestruzzo vibrato. All'interno del lotto sono state previste due distinte reti, una per le acque nere ed una per le acque di pioggia. La rete per le acque nere convoglia le portate provenienti dai servizi interni in vasche tipo imhoff atte al trattamento ed alla chiarificazione delle acque stesse. La rete per le acque di pioggia prevede il convogliamento verso piccole vasche di disoleazione per le acque provenienti dai piazzali di manovra carrabili ed il convogliamento diretto delle altre acque (copertura e piazzali pavimentati). A valle dell'insediamento tutte le acque confluiscono nel sistema fognario comunale misto già presente nel quartiere.

In particolare si evidenzia che tutte le aree preesistenti sono dotate di allacciamenti al sistema fognario, che sarà adeguatamente integrato così come previsto dal progetto generale allegato al PUA del Parco Cimiteriale di Poggioreale.

Collegamenti alla rete idrica

Per l'approvvigionamento idrico si prevede la integrazione ed il potenziamento degli esistenti punti di presa, con la realizzazione di nuove linee in acciaio o pvc rigido.

Collegamenti alla rete elettrica e autoproduzione di energia elettrica

Gli impianti cimiteriali sono dotati di una propria autonoma rete di distribuzione dell'energia elettrica, affidata ad un gestore da parte dell'Amministrazione Comunale, il concessionario potrà quindi conseguire gli allacciamenti alla rete esistente, ovvero provvedere in maniera autonoma ove lo ritenesse più conveniente, fermo restando i requisiti generali di sicurezza e prestazione fissati dall'amministrazione sia per l'energia elettrica votiva che di alimentazione delle ulteriori utenze. E' inoltre prevista la facoltà per il concessionario di realizzare impianti di produzione dell'energia da pannelli solari da porre sulle coperture dei manufatti cimiteriali, nonché prevedere il recupero dell'energia termica prodotta dalla gestione dei forni crematori.

Collegamenti rete gas

La fornitura gas sarà al servizio quasi esclusivamente delle esigenze crematorio, già dotato di allacciamento per il forno esistente.

L'entità della fornitura è già stata valutata congrua con l'esistente rete cittadina esistente in largo Santa Maria del Pianto.

⁵Tabella 1 Elenco particelle da espropriare estratto dal Piano Parcellare del PUA

Collegamenti rete telefonica

Il collegamento ai servizi telefonici potranno avvenire con installazione di appositi collegamenti con le linee esistenti sia del gestore dei servizi comunali che con altri gestori.

6 Indirizzi per la progettazione definitiva ed esecutiva

Per la illustrazione degli indirizzi per la progettazione definitiva ed esecutiva si rinvia al contenuto dello specifico elaborato Indirizzi progettuali specificazioni tecnico normative⁶

7 Cronoprogramma fasi attuative

Per tali aspetti si rimanda alle indicazioni di massima contenute nella apposita sezione del Capitolato ove sono riportati i tempi massimi e la successione delle singole fasi che costituiscono l'intervento. L'ipotesi esposta nel Piano economico Finanziario⁷ prevede una realizzazione delle opere in cinque anni ed una gestione di venti anni

8 Indicazioni su accessibilità, utilizzo e manutenzione delle opere, degli impianti

Il progetto definitivo ed esecutivo dovrà indicare con chiarezza con adeguati elaborati le misure progettuali adottate per garantire una adeguata manutenzione dei manufatti edilizie e degli impianti, sia nel periodo di concessione che per la successiva cessione alla Pubblica amministrazione privilegiando soluzioni improntate alla semplicità ed alla essenzialità, con soluzioni tecniche di facile accessibilità ed ispezionabilità, dovranno essere evitate la posizione di impianti sotto traccia.

Sono previsti in particolare gli impianti esplicitati nel seguito.

Impianti elettrici

E' prevista la realizzazione di un impianto elettrico per la alimentazione delle utenze del tipo civile per gli edifici di servizio e per l'illuminazione ambientale, ed un impianto per la illuminazione votiva. In generale gli impianti saranno dotati di:

- quadri elettrici generale di bassa tensione e di distribuzione principale e secondaria;
- impianto elettrico di forza motrice normale, preferenziale e privilegiata;
- impianto elettrico di illuminazione ordinaria e di emergenza antipánico e per la segnalazione delle vie di esodo;
- impianto allarme antintrusione;
- impianto di trasmissione dati (cablaggio strutturato);
- impianto di videosorveglianza;
- impianto di illuminazione votiva perpetua ed occasionale.

In copertura dell'edifici esistenti e/o di nuova costruzione è consentita la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica fotovoltaica, per l'alimentazione delle utenze sopra descritte.

La illuminazione ambientale sarà realizzata su pali di adeguata altezza o da luci a parete o terra in relazione alla esigenza funzionale ed ambientale.

Impianti Meccanici

Per la climatizzazione dei locali destinati al soggiorno del personale è previsto l'impiego di unità autonome a pompa di calore in considerazione del limitato numero di ore di utilizzo diurno dei locali medesimi. L'impianto garantirà le condizioni termoigrometriche di comfort interne di 20°C-50% U.R. in inverno e 26°C- 50% U.R. in estate, a fronte di condizioni esterne rispettivamente pari a 0°C - 80% U.R. , 35°C - 50% U.R.

⁶ Si veda l'elaborato PR_IP_001

⁷ Si vedano gli elaborati: PR_CP_001 "Capitolato Speciale d'appalto" e PR_PE_001 "Piano Economico finanziario"

9 Indicazioni economiche e finanziarie

Dall'elaborato relativo al computo sommario si ricava che l'importo presunto dei lavori ammonta ad € 12.256.243,20. Sommando a tale importo gli importi occorrenti per le "somme a disposizione" si perviene al seguente quadro economico di spesa:

QUADRO ECONOMICO GENERALE			
A) LAVORI			
TOTALE Opere e lavori compresi oneri per la sicurezza		€	12.256.243,20
Totale Opere Lavori e Sicurezza		€	12.256.243,20
B) SOMME A DISPOSIZIONE			
1- Imprevisti (compresa iva)	1,00%	€	122.562,43
2- Espropri		€	161.500,00
3- Spese tecniche			
a) Incentivo per la progettazione preliminare	0,08%	€	10.111,40
b) Progettazione definitiva ed esecutiva	3,40%	€	416.712,27
c) Direzione Lavori+Contabilità+sicurezza	3,00%	€	367.687,30
4- RUP	0,55%	€	67.286,78
5- Spese per attività consulenza e supporto	0,45%	€	55.153,09
6- Spese per commissioni giudicatrici	0,05%	€	6.128,12
7- Spese per pubblicità		€	30.000,00
8- Spese per accertamenti di laboratorio e/o verifiche tecni	0,25%	€	30.640,61
9 Collaudi	0,30%	€	36.768,73
10-IVA			
a) IVA sulle opere	10,00%	€	1.225.624,32
b) iva su spese generali	22,00%	€	206.131,64
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		€	2.736.306,69
TOTALE QUADRO ECONOMICO GENERALE		€	14.992.549,89

L'importo complessivo pari a 14.992.549,89 sarà finanziato con risorse a totale carico del Concessionario aggiudicatario.

Napoli marzo 2015

1	PREMESSA	1
2	INQUADRAMENTO E SCELTA DELLE ALTERNATIVE	7
2.1	Inquadramento urbanistico	7
2.2	Inquadramento territoriale	7
2.3	Consistenza e titolarità delle aree	8
2.4	Invarianti ed alternative	9
2.4.1	Selezione dell'alternativa progettuale	11
3	LA PROPOSTA PROGETTUALE - IL "PARCO DELLA MEMORIA"	12
3.1	Il Parco delle Memoria	12
3.1.1	La rifunzionalizzazione dei Colerici	13
3.1.2	L'area di completamento tra il colerici e Santa Maria del Pianto	14
3.1.3	L'area di completamento tra Santa Maria del Pianto e il fondo Zevola	17
3.1.4	L'integrazione funzionale del fondo Zevola	18
3.2	L'area di ampliamento denominataex vivaio comunale	19
3.3	Recupero e rifunzionalizzazione dell'ex inceneritore	21
4	DISPONIBILITÀ DELLE AREE, MODALITÀ DI ACQUISIZIONE E STIMA DEGLI ONERI	23
5	IMPIANTI A RETE ED ALLACCIAMENTI	23
6	INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA	25
7	CRONOPROGRAMMA FASI ATTUATIVE	25
8	INDICAZIONI SU ACCESSIBILITÀ, UTILIZZO E MANUTENZIONE DELLE OPERE, DEGLI IMPIANTI	25
9	INDICAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE	27